



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

Torino, 25 giugno 2010

Comunicato stampa

**LEGAMBIENTE SU DICHIARAZIONI ASSESSORE CASONI:
"NON ESISTONO IN ITALIA POPOLAZIONI DI ANIMALI SELVATICI IN ESUBERO"**

NO AI CACCIATORI NEI PARCHI!

**CHI VORREBBE FREQUENTARE PARCHI DOVE E' PIU' FACILE INCONTRARE UN
CACCIATORE DI UN CAPRIOLO?**

“Le dichiarazioni dell'Assessore William Casoni riguardanti *il massiccio ricorso a squadre di cacciatori in appoggio alle guardie venatorie e l'intensificazione dei «piani di abbattimento selettivo» (senza tetti prestabiliti al numero dei capi abbattuti)* ci lasciano molto sconcertati – così Vanda Bonardo commenta l'articolo comparso oggi su La Stampa - Secondo la legge infatti, la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato. Inoltre ci chiediamo secondo quali risultanze del mondo scientifico si fanno tali affermazioni? A noi non risulta che in Italia ci siano popolazioni di animali selvatici in esubero. Vorremmo leggere una documentazione scientifica che attesti questo stato di fatto. Ma ecco che vicino al nome di qualche animale ritorna l'aggettivo "nocivo", aggettivo che non ha nulla di scientifico e che un po' alla volta era stato depennato da leggi e documenti su fauna e caccia. Aggettivo obsoleto che però fa intendere bene quale sia l'atteggiamento della Regione verso la fauna selvatica. Aggettivo in nome del quale fino agli anni '70 si sono compiute stragi di animali di cui con il senno del poi si è rimpianta la presenza nella complessa rete ecologica del nostro territorio”.

L'utilizzo massiccio dei cacciatori all'interno delle Aree Protette pare un controsenso. Gli incidenti stradali provocati dalla fauna selvatica in Piemonte nel 2007 sono stati 1.170 su un totale di 14.643: meno dell'8% del totale, che si potrebbero abbassare con adeguate campagne di informazione come quella adottata della provincia Di Torino “Sulla strada ci sono anch'io. Non facciamoci male!”, dove, insieme allo slogan, viene utilizzata l'immagine di un cervo illuminato dai fari di un'auto per sensibilizzare gli automobilisti all'attenzione e alla prevenzione degli incidenti stradali con la fauna selvatica.

Cresce la voglia di andar per boschi, di vita sana all'aria aperta. Sempre più persone scelgono di passare il proprio tempo libero immersi nella natura tanto che da alcuni anni a questa parte, l'ecoturismo nei parchi da solo produce ben l'1% del PIL. (A confronto, tutta l'agricoltura italiana si attesta sul 2% circa).

“Cambia il rapporto con la natura da essenza maligna da domare (Homo faber), diventa luogo di qualità della vita, sempre più ricercato. – conclude Bonardo - Nessuno ha voglia di frequentare parchi dove è più facile incontrare un cacciatore di un capriolo!”

Ufficio stampa Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta
Fabio Dovana 392.9935376
www.legambientepiemonte.it